

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Il Signore sia con voi

E con il Tuo Spirito

Preghiamo: o Padre onnipotente, manda il Tuo Spirito su di noi: lo Spirito del Signore morto e risorto, perché ciascuno possa contemplarti, possa adorarti, possa pregarti in questa sera. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con Te, in unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

Introduzione

Continuiamo ad entrare nel clima di preghiera. Dico continuiamo perché pregare è una sfida tra le più difficili. Penso alle persone che arrivano da una giornata di lavoro, di impegni, magari hanno appena finito di cenare: non è perché si entra in chiesa o perché si fa il segno di croce o perché si fa il canto che si riesce ad entrare nel clima di preghiera. Queste cose aiutano, ma ci vuole un po' per "entrare". Infatti, questa prima parte, permette anche un momento di preghiera che ha una sua brevità, una sua unità. Questa prima parte durante la quale lo sportello del tabernacolo è ancora chiuso, non si legge nessun testo, è un momento breve di silenzio nel quale si prega per riuscire a pregare. Sembra un gioco di parole, ma invece è importantissimo. Quindi, l'unica cosa da fare adesso è dire: "Signore, tra un po' io vorrei proprio mettermi in preghiera, ma sono il primo a sapere che questa cosa non è ovvia. La mia mente, la mia stanchezza, tante cose mi possono portare via e invece Tu aiutami perché questa sera sono qui perché voglio pregare". Noi sappiamo che la preghiera sarà fondamentalmente lasciarci prendere per mano dal salmo che abbiamo pregato ed ascoltato domenica scorsa. Ogni giovedì che ci troveremo qua (per quattro giovedì di marzo) fisseremo la nostra attenzione sul Salmo Responsoriale della domenica precedente. Quindi è sempre la Parola di Dio che ci guida e, la cosa molto bella è che quest'anno il mercoledì pomeriggio Orazio aiuta ad entrare nella domenica che arriva (quindi la domenica prossima) sulla prima lettura. C'è quest'incrocio di punti di vista che però hanno un centro che è la domenica.

Ora, in silenzio, pregheremo il Signore per riuscire a pregare "sul serio" perché se non ci aiuta il Signore rischiamo che la nostra mente e il nostro cuore, vada tutto da un'altra parte.

Salmo 102 “Misericordioso e pietoso è il Signore”

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia, si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni! Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli,

per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l'universo.

Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio.

Lectio tenuta da Don Dario

Voi tutti avete sicuramente presente che in chiesa, dove c'è il grande Crocifisso, da un po' di anni mettiamo dietro un panno di un colore liturgico appropriato (in questo caso è il viola). Lo poniamo dietro perché non è che si debba vedere il panno, il panno serve per mostrare il meglio possibile il Crocifisso. E Lui che si deve vedere, è Gesù. Questo è un principio importante della lectio. La lectio serve per far vedere il testo, non è che abbiamo ascoltato il salmo e poi don Dario ci dice delle cose. No! Abbiamo ascoltato il salmo e qualunque parola detta serve a farlo risaltare. Quindi la lectio è un qualcosa di molto umile, di servizio. Mi ricordo il Cardinal Carlo Maria Martini che diceva: "è come avere una penna in mano e sottolineare i verbi, i nomi, i punti particolari per stare più attenti, perché noi abbiamo bisogno di questo". Quando poi, entreremo nella terza fase, sarà il momento dell'Adorazione e, a partire dal salmo, pregheremo. La prima cosa che dico per cercare di aiutare è questa: un amico tempo fa mi disse "il salmo che io preferisco è il salmo 102". Io non mi ero mai posto il problema di quale salmo preferisco, ma da quando me l'ha detto, ho posto particolare attenzione a questo salmo. Sono molto contento di partire con questo salmo. Tra l'altro, chi è stato molto attento domenica, noterà che non abbiamo recitato un salmo così lungo. Spesso, la domenica, c'è un estratto, c'è una porzione del salmo. Questa sera invece abbiamo il salmo per intero. Sono molto contento di iniziare da questo salmo perché, per certi versi, anche per me è il salmo preferito. Notiamo che inizia con una benedizione e finisce con tre benedizioni. Questo salmo inizia così: *Benedici il Signore anima mia* e poi finirà così: *Benedite il Signore, angeli suoi, benedite il Signor, voi tutte sue schiere, benedite il Signore, voi tutte opere sue*. Allora, poiché siamo tutti esseri senzienti, uno potrebbe domandarsi perché debba benedire il Signore. Qui il salmo si sviluppa perché la bellezza della parola di Dio, in questo salmo, ci spiega perché benedire il Signore.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Già qui un primo passaggio. La benedizione legata alla memoria, che è sempre una parte importantissima della preghiera. Così importante che noi celebriamo l'Eucarestia per ricordare "fate questo in memoria di Me". A questo punto, una persona di grande sensibilità spirituale, potrebbe buttare via il foglietto e dire: "non solamente oggi, ma fino a Pasqua mi basta questo perché capisco che, se mi ricordo dei benefici del Signore, sono contento". Ci si potrebbe fermare qua. Famosi i racconti di quei santi che non riuscivano a dire il Padre Nostro perché a "Padre" si commuovevano e non andavano più avanti. Non è sciocca come cosa. Questo ci dice che le parole, se si sta un po' attenti, hanno un "peso". Certo che se leggi "a pappagallo", potresti leggere anche tutta la Bibbia che non sentiresti nulla.

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita,

Qui troviamo un bell'orizzonte. Questo è proprio un salmo legato alla misericordia. È bello che ci sia questo la prima domenica di quaresima, visto che siamo nel tempo delle riconciliazioni, delle confessioni, della penitenza e si parte subito con un Dio che perdona tutte le tue colpe. Vediamo il passaggio dal peccato alla malattia, questo misterioso legame. In poche righe abbiamo messo "a posto" il peccato, la malattia e la morte!

ti circonda di bontà e misericordia, sazia di beni la tua vecchiaia e rinnova come aquila la tua giovinezza.

Qui troviamo l'estremo età anziana ed età giovane.

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.

Arrivati a questo punto, uno potrebbe però contestare e dire "sì, va bene, belle parole: il peccato, la malattia, gli anziani, i giovani..." se il salmo andasse avanti tutto su questa linea

sarebbe molto bello, ma forse sarebbe un po' astratto. Interessante che al versetto 7 ci sia un cambio fortissimo perché entra la storia. Fino al versetto 6, potevano anche essere parole bellissime, legate a qualunque Dio. Tutti i popoli hanno creduto, credono, hanno immaginato o immaginano ad un Dio che comunque, in qualche modo, è amore ed è vicino. Al versetto 7 c'è un cambio di voltaggio, perché entra la storia

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli di Israele.

È come se all'obiezione, che noi potremmo avere, "sì, sì, belle parole", Dio rispondesse: "no, non belle parole, ci sono i fatti, perché 3.250 anni fa circa ci fu il rovento ardente, Mosè, la liberazione del popolo di Israele, la nascita della fede ebraica e da lì della fede cristiana, fino ad arrivare ad oggi". Come mai noi oggi siamo qua? Perché abbiamo una storia. Come si trovano le rovine dell'Impero Romano perché c'è stato l'Impero Romano, ed anche adesso a Milano troviamo segni della presenza di Roma, così siamo qui perché c'è una storia. È come se il salmo dicesse "mettiamo lì un bell'ancoraggio, prima che uno se ne dimentichi"; prima lo dice in generale, e poi te lo dice chiaramente qual è la storia che ti ha portato qua.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Il Signore perdona, non è in lite per sempre e non rimane adirato in eterno. Se noi pensiamo a qualcuno che ci ha offeso, che ci ha trattato male nel primo quarto della nostra vita vediamo come a distanza, magari di oltre quarant'anni, ce lo ricordiamo ancora e ce lo ricorderemo anche per il futuro. Pensiamo a come siamo fatti: il 99% delle cose che questa sera stiamo ascoltando, le dimenticheremo ma, un'offesa ricevuta molti anni fa, non solo la ricordiamo ancora ma ce la ricorderemo per sempre. Sapere che Dio invece funziona al contrario perché non ricorda il male ma il bene. Se teniamo presente la nostra capacità di ricordare il male, le parole del salmo sono ancora più splendide: "..... non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno".

.....quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

qui soffermiamoci sulle immagini. È una frase bellissima, ma guardiamo il versetto successivo:

quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe.

Noi abbiamo sempre un po' come retaggio subconscio un Dio che giudica, che punisce. Pensate che quando io ero più giovane e ingenuo e mi dicevano: " ...una volta i preti raccontavano che Dio ti minaccia, che Dio ti punisce ecc..." ed io pensavo che ormai, arrivati noi preti di nuova generazione avremmo annunciato un Dio di misericordia. Poi mi sono accorto che, tutte le volte, ogni volta che si va avanti continuiamo a dire "....ah, i preti di una volta ..." sicuramente i preti di una volta avevano i loro problemi, ma noi ce l'abbiamo un po' nel subconscio perché siamo abituati che, se siamo bravi prendiamo un premio, se invece siamo cattivi prendiamo una punizione. Studi e ti interrogano, prendi un bel voto; non studi, prendi un brutto voto. Quindi ci viene spontaneo pensare che se agiamo male, Dio ci punisce. Qui non solo non si dice che Dio ti punisce se sbagli, si dice addirittura: "egli allontana da noi le nostre colpe!". Dio si inserisce tra noi e la nostra colpa e ... l'allontana, pagando un prezzo. Questa frase, per un cristiano, è fortissima. Siamo in quaresima e questa frase ha un sapore di Pasqua impressionante: "come dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe!".

Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

a questo proposito, il Cardinal Ravasi, commentando questo salmo, riporta: “...su tutta la scena si erge la bontà amorosa di Dio, espressa tra l’altro anche con la celebre radice ebraica RHM, che indica la visceralità materna dell’amore di Dio” questa cosa bellissima, che è biblica di Dio, che ha viscere materne, quindi, quando qui si legge “come è tenero un padre verso i figli”, ma uno potrebbe anche leggere: “come è tenera una madre verso i figli ...”, Dio è sia padre che madre!

Perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere.

Proprio lunedì abbiamo fatto il gesto delle ceneri!

L’uomo: come l’erba sono i suoi giorni! Come un fiore di un campo, così egli fiorisce

Questo versetto è molto bello. Torniamo un attimo sull’idea punitiva che abbiamo di Dio. Ricordiamo che, mal che ci vada, Dio ci vede come uno che ha solo tre giorni da vivere e pensa: “ma questo poveretto è malato, ha poco da vivere, anche se ha fatto dei peccati lo devo punire pure io?”. Questa sarà anche un’idea un po’ pietistica di Dio, ma serve per compensare quell’idea che noi abbiamo su un Dio così interessato ai nostri peccati da fare chissà che cosa. Come un padre vede suo figlio, vede sua figlia e, certamente, se nota che le cose non vanno bene se ne accorge e, in modo educativo, interviene, però prima di tutto prevale un affetto, soprattutto quando il figlio è fragile e noi non è che siamo dei grandi robusti. Quindi abbiamo uno sguardo bello da parte di Dio, molto poetico, quasi leopardiano.

Se un vento lo investe, non è più, né più lo riconosce la sua dimora. Ma l’amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono,

anche qui: attenzione ad una cosa, perché questi versetti (17) “l’amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono”; se uno però lo legge male, potrebbe pensare: “allora, quelli che non lo temono non sono amati dal Signore, non sono considerati dal Signore ...”. Attenzione: questo è sempre il famoso punto che noi, essendo alleati di Dio e partner di Dio, Dio ci può fare tutti i doni più belli del mondo, ma se noi non li accogliamo, non è che per punizione Dio dica “ti bastono”. No! Se, per esempio, io ti faccio un regalo e tu non lo prendi, non avrai il regalo. Ma non perché ti punisca io, ma perché non lo prendi tu. Quindi attenzione alla grande libertà dell’uomo! Chiaramente, un famoso proverbio buddista, dice: “tu puoi portare i buoi al fiume, ma sono i buoi che devono bere”; Dio ci può fare tutti i doni dell’Universo, ma se noi non li prendiamo, questi restano lì e noi rimaniamo senza doni. Ma non perché Dio ci punisce. Questo è importante e responsabilizzante. Anche adesso, notiamo il colpo d’ala, un altro cambio di scena di questo salmo:

e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli e il suo regno domina l’universo.

Questa frase è bellissima perché va a bilanciare, anzi, va a valorizzare quella cosa detta all’inizio circa le viscere materne di Dio, del suo amore tenero.... Dio, che ti ama come una madre, è il re dell’universo! Dio ha le galassie come sgabello ai suoi piedi! Questo non per rimangiarsi la parola, ma per dare ancora più valore a ciò che è stato detto prima. È come se il salmo, proprio sul finale, in cui dice che il suo regno domina l’universo, riprende:

Benedite il Signore, angeli suoi

Siamo partiti con l'anima, siamo partiti con un discorso che sembrava luogo di preghiera a se stesso "benedici il Signore, anima mia", sembra quasi uno nella sua stanzetta che parla a sé a sé, che parla alla sua anima in modo intimistico, ma non nel senso brutto del termine, ma nel senso personale. C'è questa partenza, ma si finisce con:

Benedite il Signore, angeli suoi, potenti esecutori dei suoi comandi, attenti alla voce della sua parola.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri che eseguite la sua volontà.

Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio.

Siamo passati agli eserciti angelici. Vedete come è importante dare attenzione. La lectio è questa. Io mi accorgo di queste cose perché mi prendo del tempo e nel parlo a voi, diversamente uno legge e digerisce tutto. Invece, questo passaggio..... Il salmo è pieno di passaggi tipo alto e basso, grande e piccolo, tenerezza e gloria, singolo e schiere. Il finale riporta: tutte le opere, non solamente più la tua anima, non solamente più le schiere angeliche, ma tutte le cose dell'universo: i fili d'erba, i gatti, le pietre, le cascate, le nuvole, le case, le stelle, i chicchi di riso, l'acqua, la nebbia, tutto! Questo coro universale di benedizione: benedite voi tutte opere sue!